



**MODELLO  
DI ORGANIZZAZIONE,  
E CONTROLLO SPORTIVO**  
ai sensi del D. Lgs. 39/2021

# Politica per la tutela dei minori

(A\_MOCS PG\_01 ed.00)

Tabella delle revisioni/aggiornamenti del presente documento

rev.	data documento	descrizione modifiche ed aggiornamenti
00	12/08/2024	Prima emissione



## Indice

1. POLITICA per la TUTELA DEI MINORI .....	3
2. GLOSSARIO .....	3
3. PRINCIPI GENERALI.....	5



## 1. POLITICA PER LA TUTELA DEI MINORI

La Direzione di ASD RIVE D'ARCANO FLAIBANO si propone di mettere a disposizione risorse organizzative, strumentali ed economiche, con l'obiettivo di migliorare la tutela dei minori nei luoghi di lavoro sportivi a fronte di ipotesi di abusi, violenze, minacce e atti discriminatori e illeciti in genere.

Affinché tali obiettivi siano raggiunti, la Direzione si impegna ad applicare e mantenere attivo un Modello di Organizzazione e Controllo Sportivo (MOGS) conforme alle Linee Guida sviluppate da CONI e dalla FEDERAZIONE), come parte integrante della propria organizzazione lavorativa sportiva.

La Direzione si impegna ad affrontare gli aspetti relativi alla tutela dei minori in tutte le attività e ambiti sportivi esistenti e programmati in futuro, come aspetti rilevanti della propria attività, sia nella sede che presso altri luoghi o contesti in genere in cui si esercita l'attività sportiva.

Si impegna, inoltre, a garantire metodologie di lavoro che promuovano la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro organizzando tutta la struttura aziendale, dal datore di lavoro, RSPP, preposti, addetti alla sicurezza, lavoratori dipendenti, lavoratori occasionali in modo tale che tutti siano partecipi secondo le proprie responsabilità e competenze, per raggiungere gli obiettivi di sicurezza assegnati.

Con l'introduzione di questa policy si è cercato di fornire uno strumento che possa rispondere alla quotidianità, tuttavia, data la complessità della tematica è però possibile che vi siano delle casistiche non direttamente riconducibili alla policy, in tali situazioni i valori e i principi della policy dovrebbero ispirare e guidare le azioni e le decisioni assunte nell'interesse dei minori.

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici siano essi Società, Scuole Calcio o persone fisiche.

Ai fini della policy la "tutela dei minori" è definita come il complesso di regole di comportamento volte a garantire che lo Sport sia un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività.

La tutela dei minori consiste in azioni di sensibilizzazione, di prevenzione per ridurre le possibilità di pericolo o danno, di segnalazione nonché di risposta per assicurare un intervento efficace in reazione ad ogni segnalazione di abuso, supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto. Ciò riflette la necessità di promuovere gli interessi dei minori e rispettare sia le norme internazionali sia la legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda la potenziale violazione delle norme in materia di diritto penale.

## 2. GLOSSARIO

<b>Abuso</b>	Qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online)
--------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



<b>Bullismo</b>	Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei
<b>Abuso Emotivo</b>	Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti status di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi
<b>Negligenza</b>	Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo
<b>Abuso Fisico</b>	Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura
<b>Abuso Sessuale</b>	Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati
<b>Bambini/Ragazzi</b>	Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni
<b>Delegato per la tutela dei minori</b>	Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative
<b>Danno</b>	Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto
<b>Operatore</b>	Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo- gestionale



<b>Protezione</b>	Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo
<b>Controlli parametro</b>	Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello status quo al fine dell'implementazione della policy
<b>Salvaguardia/tutela</b>	Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi

### 3. PRINCIPI GENERALI

La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi.

Tutti i giocatori e tutte le giocatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

Tutti coloro i quali sono impegnati nelle attività sportive come operatori sportivi, siano essi collaboratori o membri degli staff, nonché comunità, famiglie, bambini e ragazzi devono essere informati circa i contenuti della policy e messi nelle condizioni di riconoscere e segnalare situazioni di violazione dei codici di condotta o di abuso. Particolare attenzione viene riservata alle azioni da intraprendere per aumentare la consapevolezza dei bambini e dei ragazzi circa le tematiche trattate nella policy e sui modi in cui si può contribuire a rendere sicura la pratica sportiva.

Tutte le azioni poste in essere nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi.

Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come, ad esempio, quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso.

Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, vengono poste in essere misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori.

La Direzione si impegna affinché:

- sia considerato una priorità il rispetto delle prerogative di crescita sana, dello studio e del benessere del minore;
- l'informazione sui rischi del gioco e delle interazioni con gli operatori sia diffusa a tutti gli operatori, ai lavoratori maggiorenni e minorenni, ai genitori tutori e/o curatori dei giocatori minorenni, la formazione degli stessi sia effettuata ed aggiornata con specifico riferimento alla mansione svolta;
- sia garantita la consultazione dei lavoratori sportivi minorenni anche attraverso il Responsabile Safeguarding, in merito agli aspetti della loro tutela;
- siano definiti e diffusi all'interno dell'Ente sportivo gli obiettivi della tutela dei minori e i relativi programmi di attuazione come ad esempio: sensibilizzare e formare sulle tematiche relative agli abusi e

